

Deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2014, n. 20-587

**L.R. n. 28/99 e s.m.i., art. 18, comma 1, lettera a) - L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. Approvazione criteri e modalita' per la Misura 5 di sostegno ai Comuni per la realizzazione di "Programmi di Qualificazione Urbana - Percorsi Urbani del Commercio."**

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

Ai sensi della L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. e della L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. è stato istituito il Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, di seguito denominato Fondo, articolato in apposite sezioni corrispondenti alle diverse tipologie di intervento.

Con successivi provvedimenti della Giunta regionale sono state istituite le sezioni del Fondo denominate "Artigianato", "Commercio" e "Emergenze".

Ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. n. 17 del 26/07/2007 ed in attuazione della D.G.R. n. 2-13588 del 22/03/2010, la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. in data 2/04/2010 hanno sottoscritto la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A."

In attuazione della predetta deliberazione è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. la gestione delle richiamate sezioni del Fondo.

Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per il triennio 2013-2015 pianifica le linee strategiche di sviluppo del commercio ed individua le Azioni di Governo, per ciascuna delle quali sono state individuate apposite Aree di Intervento.

Nell'ambito dell'Azione di Governo Competitività, Area di Intervento Industria e Internazionalizzazione, il D.P.E.F.R. prevede interventi volti a sostenere le attività di valorizzazione dei luoghi del commercio, di contrasto alla desertificazione commerciale e di mantenimento del servizio nelle aree commercialmente deboli ed interventi di riqualificazione del sistema fieristico regionale.

La L.R. n. 28/99 all'art. 18, comma 1, lettera a), prevede il sostegno di interventi diretti alla realizzazione di progetti integrati con il concorso degli Enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori, la qualificazione del territorio e la creazione dei centri commerciali naturali.

La D.C.R. 29/10/1999, n. 563-13414, modificata dalla D.C.R. 23/12/2003, n. 347-42514 e dalla D.C.R. 24/3/2006, n. 59-10831 ha disciplinato gli "Indirizzi generali e i criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa in attuazione del decreto legislativo 31/3/98, n. 114" e, all'articolo 18 del relativo Allegato A, ha definito gli interventi per la valorizzazione degli addensamenti commerciali urbani e per il recupero delle piccole e medie imprese nonché i contenuti del Programma di Qualificazione Urbana (P.Q.U.).

Con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 è stata istituita la Sezione del Fondo denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio" con trasferimento, a titolo definitivo, di parte delle risorse della Sezione Commercio per un importo complessivo di Euro 15.000.000,00.

Nella Sezione “Valorizzazione dei luoghi del commercio” del Fondo confluisce, altresì, a titolo definitivo, ai sensi dell’art. 2 comma 1 della L.R. n. 15 del 18/12/2012, una quota pari al 25% degli oneri aggiuntivi previsti, ai sensi dell’art. 3 comma 3 bis della L.R. n. 28/99 e s.m.i., per il rilascio delle autorizzazioni per medie e grandi strutture di vendita.

In attuazione della D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012, con la Deliberazione n. 21-6840 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti relativi a quattro Misure così definite:

- Misura 1 - Riqualificazione di spazi pubblici destinati o da destinarsi ad aree mercatali;
- Misura 2 - Realizzazione o recupero di strutture permanenti aperte a protezione di spazi pubblici destinati o da destinarsi a mercati e manifestazioni fieristiche;
- Misura 3 - Adeguamento di locali di proprietà comunale, non sedi di attività amministrative, da destinarsi ad attività di promozione e di servizio delle attività commerciali e delle manifestazioni fieristiche;
- Misura 4 - Acquisto di tensostrutture e tendostrutture finalizzate ad ospitare manifestazioni fieristiche, a qualifica internazionale, nazionale, regionale e locale, in spazi espositivi non permanenti.

Al fine di integrare gli interventi di cui sopra, volti al sostegno del commercio su area pubblica, con misure volte a sostenere il commercio in sede fissa, la presente deliberazione individua la Misura 5:

- Programmi di Qualificazione Urbana ovvero i Percorsi Urbani del Commercio rivolta ai Comuni polo, sub-polo e intermedi di cui alla D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i.

La presente deliberazione individua ed approva i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti relativi alla Misura sopraccitata, rinviando a successivi provvedimenti l’emanazione del bando e del fac-simile di domanda.

La gestione amministrativa delle istanze sarà effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese della Regione Piemonte.

La gestione finanziaria della Sezione “Valorizzazione dei luoghi del commercio” del Fondo sarà affidata a Finpiemonte S.p.A. in analogia a quanto già attuato con le sezioni “Artigianato”, “Commercio” ed “Emergenze” e nel rispetto di quanto stabilito dalla citata Convenzione Quadro, con particolare riferimento all’art. 24, c. 3, recante “Criteri ed allocazione delle disponibilità liquide” e all’art. 30 recante “Determinazione e versamento dei costi-corrispettivi. Bilancio di previsione”.

Alla programmazione 2013-14 di cui alla D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 sono stati destinati Euro 8.000.000,00.

Alla presente Misura 5 della programmazione 2014-15 sono destinati Euro 4.000.000,00 a cui sono da aggiungersi le risorse non utilizzate nella precedente programmazione (a titolo esemplificativo per ribassi d’asta, rinunce, revoche) che siano disponibili al momento della predisposizione della graduatoria finale.

Con successivo atto dirigenziale si provvederà all’emanazione dei bandi, all’ammissione a finanziamento e conseguentemente all’assegnazione delle risorse, sulla base delle domande pervenute.

Ogni Comune potrà presentare una sola domanda di finanziamento, purché, per l'intervento proposto a valere sulla presente Misura, non abbia beneficiato di precedenti finanziamenti nell'ambito delle pregresse programmazioni (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo P.Q.U., C.I.P.E., P.S.R., etc...). E' possibile la riapertura del bando nella medesima annualità in caso di incompleto utilizzo delle risorse disponibili.

Nell'ambito dell'attuale programmazione 2014-15, a completamento della Misura 5 di cui alla presente deliberazione, si prevede di emanare un bando per il sostegno degli interventi degli operatori commerciali, attraverso progetti unitari e complessivi di miglioramento dell'esteriorità degli esercizi commerciali, per i Comuni ammessi a finanziamento per un "P.Q.U. – Percorso urbano del commercio" come definito al presente atto.

A tale provvedimento potrà essere affiancato, in caso di disponibilità di risorse, il sostegno all'attività di nuovi Organismi Associati d'Impresa del commercio per la gestione e valorizzazione dei "Centri commerciali naturali" nati negli ambiti oggetto di un "P.Q.U. – Percorso urbano del commercio".

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale;

vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 e s.m.i. recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. recante "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del Decreto legislativo 31/3/1998 n. 114";

vista la L.R. n. 1 del 14/01/2009 e s.m.i. recante "Testo unico in materia di artigianato";

vista la legge n. 241 del 7/08/1990 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 relativo ai "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici";

vista la circolare regionale n. 6837/SB0100 del 5/07/2013 recante "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

considerato che la presente deliberazione non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio regionale;

vista la D.C.R. n. 563-13414 del 29/10/1999 e s.m.i. recante "Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del d.lgs. 31/03/1998 n. 114/98";

vista la D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 recante "L.R. n. 1/2009 e s.m.i. - L.R. n. 28/99 e s.m.i., art. 18, comma 1, lett. b bis). Istituzione della nuova Sezione denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio" nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese. Individuazione delle Misure, delle linee di intervento e dei fabbisogni finanziari";

vista la D.G.R. n. 21-6840 del 9/12/2013 recante “L.R. n. 28/99 e s.m.i., art. 18, comma 1, lettera a) e b bis) – L.R. n. 31 del 28/11/2008, art. 1 – Approvazione dei criteri per le Misure di sostegno degli interventi promossi dagli enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori e per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale”;

sentite le Associazioni di categoria del comparto commercio;

unanime a voti resi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare i criteri e le modalità, contenuti nell’Allegato 1 facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la concessione dei finanziamenti relativi alla Misura 5 - Programmi di Qualificazione Urbana ovvero i Percorsi Urbani del Commercio;
- di rinviare a successivi provvedimenti amministrativi del Settore “Valorizzazione e Sostegno del Commercio piemontese” l’attuazione della presente deliberazione;
- di stabilire che la gestione amministrativa delle istanze sia effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio piemontese della Regione Piemonte, mentre la gestione finanziaria sia affidata a Finpiemonte S.p.A. in analogia a quanto già attuato con le sezioni “Artigianato”, “Commercio” ed “Emergenze” e nel rispetto di quanto stabilito dalla citata Convenzione Quadro, con particolare riferimento all’art. 24, c. 3, recante “Criteri ed allocazione delle disponibilità liquide” e all’art. 30 recante “Determinazione e versamento dei costi-corrispettivi. Bilancio di previsione”;
- di destinare Euro 4.000.000,00 alla Misura 5 della programmazione 2014-15, a cui sono da aggiungersi le risorse non utilizzate nella precedente programmazione (a titolo esemplificativo per ribassi d’asta, rinunce, revoche), che siano disponibili al momento della predisposizione della graduatoria finale;
- di autorizzare la riapertura del bando nella medesima annualità in caso di incompleto utilizzo delle risorse disponibili;
- di prendere atto che interventi integrativi e complementari al presente provvedimento potranno essere finanziati con risorse di derivazione statale o regionale che si renderanno disponibili, previa adozione di relativo provvedimento deliberativo;
- di prendere atto che, nell’ambito della programmazione 2014-15, a completamento della Misura 5 di cui alla presente deliberazione, si provvederà ad emanare un provvedimento deliberativo per il sostegno degli interventi degli operatori commerciali attraverso progetti unitari e complessivi di miglioramento dell’esteriorità degli esercizi commerciali per i Comuni ammessi a finanziamento per un “P.Q.U. – Percorso urbano del commercio” come definito al presente atto;
- di prendere atto che la presente deliberazione non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio regionale;
- di integrare l’Allegato A della D.G.R. n. 13-359 del 29/9/2014 individuando quale Responsabile del procedimento il dirigente del Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio piemontese e prevedendo i seguenti termini per la conclusione dei procedimenti:
  - entro 120 giorni dalla data di scadenza del bando il provvedimento di approvazione della graduatoria di concessione dei finanziamenti ai Comuni. Il termine di 120 giorni risulta necessario stante la complessità delle istruttorie legate al controllo dei requisiti dei soggetti richiedenti, alla valutazione delle iniziative proposte, all’analisi dettagliata del progetto ed alla determinazione della spesa ammissibile in rapporto al costo progettuale.
  - entro 60 giorni dalla presentazione del progetto esecutivo comunicazione di nulla-osta al proseguimento dell’iter per la realizzazione dell’intervento ammesso

- entro 30 giorni dalla presentazione del contratto d'appalto e del verbale di inizio lavori l'erogazione della prima tranche della quota a rimborso pari al 40% della spesa complessiva
- entro 60 giorni dalla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e del certificato di pagamento per almeno il 40% dell'importo contrattuale l'erogazione della seconda tranche della quota a rimborso pari al 40% della spesa complessiva
- entro 60 giorni dalla presentazione dell'eventuale variante in corso d'opera comunicazione di nulla-osta al proseguimento dell'iter per la realizzazione dell'intervento ammesso
- entro 60 giorni dalla presentazione della contabilità finale l'erogazione del saldo del finanziamento.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

# ALLEGATO 1

**Programmazione 2014-15**  
**Sezione Valorizzazione dei luoghi del commercio**  
**Misura 5 – Programmi di Qualificazione Urbana -**  
***“Percorsi urbani del commercio”***

## ***Premessa***

- 1. Finalità**
- 2. Beneficiari**
- 3. Iniziative finanziabili**
- 4. Agevolazioni**
- 5. Criteri di selezione delle domande e punteggio attribuibile**
- 6. Termini dei procedimenti**
- 7. Esclusioni, revoche e rinunce**
- 8. Vincoli**

## PREMESSA

*La Regione Piemonte riconosce al commercio un ruolo centrale nelle scelte di programmazione territoriale e individua in esso un'attività economica e produttiva capace di svolgere una funzione di integrazione e valorizzazione delle risorse del territorio.*

*Per questo si propone di sostenere interventi di qualificazione urbanistico-commerciale in ambiti urbani del territorio piemontese tramite strumenti di valorizzazione del commercio urbano, denominati Programmi di Qualificazione Urbana (P.Q.U.).*

*La D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414, modificata dalla D.C.R. 23/12/2003, n. 347-42514 e dalla D.C.R. 24/03/06, n. 59-10831 ha disciplinato gli "Indirizzi generali e i criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa in attuazione del decreto legislativo 31/03/98, n. 114" e, all'articolo 18 del relativo Allegato A, ha definito gli interventi per la valorizzazione degli addensamenti commerciali urbani e per il recupero delle piccole e medie imprese nonché i contenuti del P.Q.U.*

*Il P.Q.U. punta essenzialmente a incentivare una integrazione tra le risorse organizzative, economiche, strutturali, creative, etc., di cui dispongono i diversi soggetti istituzionali, economici e sociali, che operano in aree a particolare vocazione commerciale. L'obiettivo è quello di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi urbani locali, attraverso un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività, animazione, organizzazione degli attori del luogo su cui si vuole intervenire.*

*La programmazione regionale 2014-15 intende proporre un modello di valorizzazione del commercio urbano attraverso il "P.Q.U. - "Percorsi urbani del commercio" inteso come strumento capace di coinvolgere in modo sistemico Comuni e operatori del settore, al fine di razionalizzare l'esistente, coordinando gli strumenti urbanistici vigenti e integrandoli, ove necessario, per fornire nuove chiavi di lettura del territorio.*

*L'obiettivo è quello di favorire la competitività tra i luoghi del commercio ponendo la qualificazione commerciale di addensamenti urbani al centro dell'attenzione programmatica dei Comuni e permettendo di affrontare contemporaneamente il tema della produzione di reddito da parte del centro urbano, evitando le conseguenze del degrado.*

*Il presente Programma è rivolto ai Comuni polo, sub-polo e intermedi, così come elencati all'Allegato 2 della D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i.*

## 1. FINALITA'

Gli obiettivi della presente misura sono:

- valorizzare i luoghi del commercio ed in particolare i *Percorsi urbani del commercio*, attraverso la riqualificazione urbanistica-commerciale dei luoghi naturali del commercio urbano, quali sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato; il termine "naturale" rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio cittadino;
- sostenere e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio;
- favorire e sostenere il commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore

servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata;

- ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- favorire la creazione dei cosiddetti “centri commerciali naturali”, ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata;
- sviluppare la competitività dei “centri commerciali naturali” rispetto alla grande distribuzione organizzata, assicurando complementarietà e integrazione anche rispetto agli esercizi su area pubblica dei mercati urbani;
- favorire l'esigenza di adottare misure volte alla tutela dell'ambiente e del consumatore, anche in linea con le politiche comunitarie in materia.

Gli interventi sono rivolti alla qualificazione urbanistico-commerciale di luoghi naturali del commercio urbano all'interno di un addensamento commerciale A.1 (Addensamento storico rilevante), A.2 (Addensamento storico secondario) o A.3 (Addensamento commerciale urbano forte) di Comuni polo, sub-polo e intermedi.

Gli interventi ammissibili sono:

- realizzazione di Aree pedonali per favorire la fruizione dei luoghi naturali del commercio;
- sistemazione urbanistica di porzioni del territorio urbano di interesse strategico per il commercio ovvero di “Percorsi del commercio”, sedi naturali di esercizi commerciali e attività economiche e pertanto costituenti una parte rilevante del tessuto commerciale cittadino, con esclusione dei fabbricati.

## 2. BENEFICIARI

Destinatari della presente Misura 5 sono:

- i Comuni polo
- i Comuni sub-polo
- i Comuni intermedi

così come individuati dalla D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i., promotori di P.Q.U. - *Percorsi urbani del commercio* nelle seguenti zone di insediamento commerciale:

- Addensamenti A.1
- Addensamenti A.2
- Addensamenti A.3

così come individuati dalla D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i.

Ogni Comune può presentare una sola domanda di finanziamento.

Le aree di intervento progettuali già ammesse a finanziamento nelle precedenti programmazioni (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo P.Q.U., C.I.P.E., P.S.R., etc.) non possono essere oggetto di nuovo finanziamento.

E' possibile la riapertura del bando nella medesima annualità in caso di incompleto utilizzo delle risorse disponibili.

### **3. INIZIATIVE FINANZIABILI**

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui alla presente Misura 5 le iniziative sotto individuate, articolate per tipologia di intervento:

- a) la risistemazione viaria finalizzata anche alla pedonalizzazione, compresa la sistemazione dei portici;
- b) il rifacimento o la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica, purché di proprietà comunale;
- c) infrastrutture fognarie per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- d) la realizzazione di arredi urbani e la sistemazione o creazione di aree da destinare a verde pubblico e ludico-ricreative. Saranno comunque ritenuti ammissibili solo gli interventi che l'Amministrazione regionale riterrà strettamente funzionali alla realizzazione del progetto complessivo.

E' escluso l'abbattimento, la sistemazione o la costruzione ex-novo di fabbricati pubblici o privati e degli elevati dei portici.

### **4. AGEVOLAZIONI**

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente provvedimento, la Regione Piemonte si avvale della Sezione denominata "Valorizzazione dei luoghi del commercio" nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese, istituita con D.G.R. n. 10-5133 del 28/12/2012 ai sensi della L.R. n. 13 del 27/07/2011.

La gestione amministrativa delle istanze viene effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio piemontese della Regione Piemonte, mentre la gestione finanziaria viene affidata a Finpiemonte S.p.A.

Per gli interventi di cui al presente atto è previsto un finanziamento al 100% dell'investimento complessivo ritenuto ammissibile, così suddiviso:

- una quota a rimborso pari all'80% dell'importo ammesso e rideterminato a seguito del ribasso d'asta
- una quota a fondo perduto fino al 20% dell'importo eventualmente rideterminato a consuntivo.

L'erogazione delle quote avverrà nel seguente modo:

- la quota a rimborso verrà erogata in due tranches, la prima pari al 40% in seguito alla trasmissione agli uffici regionali del contratto d'appalto e del verbale di inizio lavori; la seconda pari al 40% in seguito alla presentazione di uno stato di avanzamento lavori, pari almeno al 40% dell'importo contrattuale.

Le tranches a rimborso dovranno essere restituite entro il trenta di giugno di ogni anno secondo un piano di rientro di otto rate costanti per ciascuna tranche a partire dall'anno successivo all'erogazione delle medesime.

- la quota a saldo, a fondo perduto, verrà erogata ad avvenuta trasmissione della contabilità finale dei lavori e del provvedimento di approvazione del collaudo tecnico-amministrativo.

E' previsto un limite minimo di spesa ammissibile pari ad Euro 200.000,00 ed un limite massimo pari ad Euro 500.000,00.

I soggetti beneficiari hanno diritto ai finanziamenti esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie previste per ciascuna annualità, che per la programmazione 2014-15 ammonta ad Euro 4.000.000,00 a cui si aggiungono le economie e le somme non utilizzate nell'ambito della programmazione 2013-14 (a titolo esemplificativo per ribassi d'asta, rinunce, revoche), che siano disponibili al momento della predisposizione della graduatoria finale.

Nel caso in cui l'importo ammesso a finanziamento sia inferiore all'importo progettuale complessivo presentato dal Comune, quest'ultimo dovrà garantire la compartecipazione finanziaria per la parte eccedente il finanziamento ovvero presentare formale rinuncia al finanziamento regionale, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione.

## 5. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE E PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE

Le domande saranno ammesse a finanziamento nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto.

Ai fini della formulazione della graduatoria, i punteggi attribuibili sono i seguenti:

1. punti da 0 a 10 in base al grado di completezza ed esaustività della documentazione presentata, con particolare attenzione al contenuto del **Documento programmatico** redatto dall'Amministrazione comunale che, sentite le associazioni di categoria del commercio, illustri e descriva nel dettaglio gli obiettivi del progetto in rapporto alla situazione territoriale ed economica, al fine di poter valutare la sostenibilità dell'intervento, anche in relazione alla capacità di attrazione del *Percorso urbano del commercio* per il quale si chiede il finanziamento.

Il Documento programmatico dovrà essere approvato con apposita Deliberazione dell'Amministrazione comunale e contenere le seguenti sezioni:

**Prima parte - Analisi:** sono esaminati e valutati tutti gli elementi e i fattori utili a individuare le criticità e i punti di forza della struttura e dell'articolazione del sistema distributivo del Comune in cui si propone un "P.Q.U. – Percorsi urbani del commercio"; tali elementi sono posti in relazione all'offerta distributiva locale degli altri territori con i quali esso si pone in competizione.

**Seconda parte - Piano strategico del percorso urbano del commercio:** sulla base delle informazioni raccolte e degli elementi valutati, vengono definiti gli obiettivi strategici, le misure e gli interventi che si ritiene siano prioritari, le strategie che si intendono perseguire, i soggetti che, oltre all'Amministrazione Comunale, verranno coinvolti nel piano di valorizzazione, gli interventi strutturali e immateriali, accompagnati dall'indicazione delle risorse necessarie e dei tempi di realizzazione preventivabili.

A titolo indicativo il Documento programmatico deve:

- a) fornire una sintetica descrizione del territorio comunale e delle sue caratteristiche salienti;
- b) definire la porzione di territorio comunale oggetto del "P.Q.U. – Percorsi urbani del commercio" e motivare le ragioni della scelta;

- c) descrivere la situazione normativa, la domanda e l'offerta commerciale e i servizi esistenti in rapporto ai competitori;
- d) descrivere l'evoluzione dell'offerta commerciale locale e la situazione della domanda potenziale e valutarne il rapporto in relazione ai competitori;
- e) evidenziare i punti di forza/debolezza del sistema distributivo locale rispetto ai competitori;
- f) identificare gli attori del processo di valorizzazione e, programmandoli anche su più anni, pianificarne gli obiettivi, le priorità, le strategie, le azioni, le risorse e le tempistiche necessarie ed opportune;
- g) individuare e motivare le linee e gli assi strategici su cui fondare gli interventi strutturali pubblici e gli interventi strutturali dei singoli;
- h) identificare e programmare eventuali più approfondite analisi della domanda , nonché l'insieme degli interventi immateriali concertati tra gli attori;
- i) stabilire, gli ambiti, la tempistica e le modalità di controllo e monitoraggio degli interventi programmati.

Qualora il Documento di cui sopra sia condiviso dalle Associazioni territoriali di categoria del commercio, mediante formale dichiarazione, verrà attribuito un ulteriore punteggio pari a 2.

- 2. punti da 0 a 20 in base al grado di adeguatezza e completezza del progetto tecnico, in base alla chiarezza ed esaustività degli elaborati progettuali e della formulazione, suddivisa per tipologie di opere, del computo metrico estimativo;
- 3. punti da 0 a 5 in base al numero di esercizi di vicinato presenti nel "percorso urbano del commercio" oggetto del finanziamento in rapporto al numero complessivo degli esercizi presenti nell'addensamento. A tal fine nel Documento programmatico dovrà essere indicato il numero di esercizi presenti nel percorso rispetto al numero complessivo e la presenza eventuale di un Organismo Associato d'Impresa del commercio, che operi in quell'ambito commerciale;
- 4. punti 3 per i Comuni che non abbiano mai beneficiato di finanziamenti regionali per la qualificazione urbanistico-commerciale.

La valutazione delle istanze e l'ammissione a finanziamento sarà effettuata dal Settore Valorizzazione e Sostegno del Commercio Piemontese della Regione Piemonte, in base alla chiarezza ed esaustività del Documento programmatico, degli elaborati progettuali e della formulazione, suddivisa per tipologie di opere, del computo metrico estimativo.

## **6. TERMINI DEI PROCEDIMENTI**

L'Amministrazione regionale disporrà i provvedimenti necessari per la conclusione dei procedimenti di cui alla presente Misura 5, entro i seguenti termini:

- entro 120 giorni dalla data di scadenza del bando il provvedimento di approvazione della graduatoria di concessione dei finanziamenti ai Comuni. Il termine di 120 giorni risulta necessario stante la complessità delle istruttorie legate al controllo dei requisiti dei soggetti richiedenti, alla valutazione delle iniziative proposte, all'analisi

dettagliata del progetto ed alla determinazione della spesa ammissibile in rapporto al costo progettuale

- entro 60 giorni dalla presentazione del progetto esecutivo comunicazione di nulla-osta al proseguimento dell'iter per la realizzazione dell'intervento ammesso
- entro 30 giorni dalla presentazione del contratto d'appalto e del verbale di inizio lavori l'erogazione della prima tranche della quota a rimborso pari al 40% della spesa complessiva
- entro 60 giorni dalla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e del certificato di pagamento per almeno il 40% dell'importo contrattuale l'erogazione della seconda tranche della quota a rimborso pari al 40% della spesa complessiva
- entro 60 giorni dalla presentazione dell'eventuale variante in corso d'opera comunicazione di nulla-osta al proseguimento dell'iter per la realizzazione dell'intervento ammesso
- entro 60 giorni dalla presentazione della contabilità finale l'erogazione del saldo del finanziamento

## **7. ESCLUSIONI, REVOCHE E RINUNCE**

L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- mancato invio della documentazione prevista nel bando;
- presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto nel bando.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto dei tempi previsti per la presentazione dei documenti, nonché del termine stabilito per la conclusione dell'intervento, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c) concessione, per il medesimo investimento, di altre agevolazioni di qualsiasi natura, prevista da norme statali, regionali e comunitarie;
- d) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda;
- e) mancato versamento anche di una sola delle quote a rimborso entro il termine stabilito. Il mancato pagamento entro i termini prescritti di una quota annuale, comporta la revoca dell'intero contributo e il divieto per il beneficiario inadempiente di accedere ad altri contributi erogati dallo stesso Settore.

I termini prorogati dall'Amministrazione regionale si intendono perentori.

La revoca comporta la restituzione dei benefici concessi, maggiorati degli interessi legali. Il beneficiario può rinunciare al finanziamento, anche prima della conclusione dei lavori, con formale comunicazione all'Amministrazione regionale, restituendo i benefici eventualmente fruiti, maggiorati degli interessi legali.

La Regione può eseguire ispezioni atte ad accertare l'effettivo svolgimento del progetto di investimento.

## **8. VINCOLI**

I Comuni devono vincolare le opere ricadenti negli interventi oggetto del presente provvedimento alla destinazione d'uso ammessa a beneficio, per almeno cinque anni dalla data di fruizione del saldo dell'agevolazione, pena la revoca parziale o totale del finanziamento.

Il concetto di destinazione d'uso è da intendersi non nell'accezione urbanistica, bensì in relazione all'investimento finanziato.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: del 100% sui progetti definitivi presentati dai comuni in fase istruttoria e della documentazione amministrativa a corredo del progetto definitivo, del 100% sui progetti esecutivi e sugli atti amministrativi, attestazioni, dichiarazioni a corredo del progetto esecutivo, del 100% sui contratti di appalto e sugli atti amministrativi, attestazioni, dichiarazioni a corredo del contratto medesimo, del 100% delle eventuali perizie di variante e della documentazione amministrativa prodotta a corredo della variante, del 100% dell'avanzamento degli interventi presentati, del 100% sulla documentazione amministrativa (atti comunali, eventuale documentazione illustrativa del progetto svolto) e contabile (atti di liquidazione e mandati di pagamento a favore dei professionisti);
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso la sede dell'intervento finanziato, per la verifica dell'attuazione puntuale del progetto e del mantenimento dei vincoli previsti dal bando.

Il campione viene estratto successivamente all'ammissione a finanziamento.

I controlli *in situ* vengono effettuati nella misura del 10% degli ammessi in graduatoria entro la chiusura del procedimento di liquidazione.

I controlli *in situ* ex post sono effettuati annualmente sul campione del 5% dei beneficiari in graduatoria.

Resta facoltà del Settore competente effettuare controlli in ogni fase progettuale, nel caso di riscontro di situazioni critiche.